Il volantino e il tema dell'incontro

«Il nostro sì», l'impegno dei giovani dell'Unitalsi

di Maria Cristina Porro

«Il nostro sì a ciò che ci dirà» è il motto che accompagnerà il quarto incontro regionale dei giovani dell'Unitalsi (Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali), in programma a Milano sabato 7 e domenica 8 luglio. Dopo aver toccato i temi della festa, della gioia e dello stare insieme, quest'anno si è deciso di puntare ancora più in alto e seguire i passi di Gesù sin dal principio, partendo dal suo primo miracolo alle nozze di Cana. E sarà Milano la città in cui i giovani rifletteranno su come diventare «vino nuovo», stringendosi intorno all'arcivescovo e metropolita di Lombardia, monsignor Mario Delpini, nella Santa Messa in Duomo domenica 8 alle 11 (diretta su Chiesa Tv, canale 195 del digitale terrestre, e su www.chiesadimilano.it). Come il matrimonio al quale Gesù era invitato, anche queste due giornate saranno caratterizzate da un'atmosfera gioiosa. La grande festa comincerà sabato 7 luglio con il pranzo insieme all'oratorio S. Maria di Caravaggio, cui seguirà un'escursione sui Navigli a bordo di canoe. Sport, divertimento e riflessione. La barca, infatti, è un elemento che si ritrova spesso nei Vangeli. La fatica del lavoro, la soddisfazione della pesca miracolosa, la paura della tempesta: episodi e sentimenti che hanno come filo conduttore Gesù che si rivela ai suoi amici più intimi. Per i giovani unitalsiani, dunque, questa esperienza di condivisione e divertimento vuol dire anche imparare a riconoscere la presenza di Gesù nelle persone che accompagnano, in chi lavora accanto a loro, nei nuovi volti che incontrano. Durante la serata una passeggiata lungo i Navigli permetterà di stare insieme in tranquillità, scambiandosi impressioni ed emozioni della giornata. Il cuore del centro storico del capoluogo lombardo farà da sfondo alla domenica, che culminerà nella Messa in Duomo, presieduta dall'arcivescovo e concelebrata dall'assistente spirituale della sezione lombarda dell'Unitalsi, monsignor Roberto Busti. Svolgendosi in un clima disteso e festoso, l'incontro vuole essere per i giovani un modo differente per seguire gli insegnamenti che Maria ha voluto suggerire nelle poche parole, ma cariche di significato, pronunciate alle nozze di Cana: «Fate quello che vi dirà». Ecco alcuni semplici verbi che saranno coniugati nella quotidianità di quei giorni così speciali: ascoltare, stare in mezzo agli altri, sempre attenti per accorgersi dei bisogni di chi si ha vicino; accettare di servire, non pretendere dagli altri, ma farsi per primi carico delle necessità dei fratelli, secondo capacità e peculiarità di ciascuno, in modo amorevole e gratuito; condividere, aprire il cuore agli altri, accogliendoli e regalando loro il proprio tempo. Un nuovo pezzo di strada da fare insieme, una nuova tappa nel cammino sulle orme di Gesù, un nuovo momento di crescita secondo lo stile unitalsiano. Lo stesso logo dell'incontro, presente nella locandina, sintetizza i punti principali che saranno il fil rouge delle giornate.

Il 7 e 8 luglio il quarto incontro regionale, che si svolgerà a Milano Domenica la Messa in Duomo con Delpini

«OraMIformo» è il progetto della Fom che si avvale di una piattaforma online per studiare gravi fenomeni sociali a partire dal bullismo «Così il ragazzo troverà chi è preparato a intuire il suo disagio», spiega don Guidi

Emergenze educative, l'oratorio in prima linea

La Fom (Fondazione oratori milanesi) propone agli oratori il nuovo percorso di formazione «OraMIformo», che si svolgerà fra i mesi di settembre e novembre. Affronterà due temi che hanno bisogno di approfondimento e competenza, affinché l'oratorio trovi risposte in chiave educativa: il bullismo e il cyberbullismo. Attraverso una piattaforma formativa, è prevista una prima fase di formazione online, accompagnata da una verifica sul territorio. Successivamente si terranno nei Decanati gli incontri formativi finali. L'obiettivo del progetto è che in ogni oratorio e società sportiva ci sia chi abbia studiato questi temi-chiave dell'accompagnamento educativo e sappia suggerire interventi. L'invito quindi rivolto a tutti gli oratori ambrosiani è quello di individuare almeno un educatore o responsabile che si impegnino in questo percorso. «OraMIformo» si affianca all'ormai tradizionale proposta di formazione per gli educatori «EduCare», ma in particolare si vuole offrire la possibilità di formarsi su alcune tematiche specifiche che riguardano la vita dei ragazzi, senza perdere mai di vista comunque l'orizzonte educativo cristiano. «Iniziamo dai temi del bullismo e del cyberbullismo - spiega don Stefano Guidi, direttore della Fom - considerata un'emergenza rispetto alla percezione sociale del problema, ma non dimenticheremo altre questioni come la ludopatia, le dipendenze… Vorremmo infatti offrire agli oratori la possibilità di avere ogni anno una proposta formativa che permetta loro di acquisire risorse di conoscenza e anche pedagogiche per poter entrare in relazione con questi fenomeni. Si tratta di tematiche educative che non sono strettamente legate a una emergenza in oratorio bensì alla vita del ragazzo che se le porta dietro in qualsiasi ambiente frequenti. Allora l'intenzione - conclude don Guidi - è quella di attivarsi in modo tale che nel momento in cui il ragazzo, che vive queste forme di difficoltà, entra in oratorio, trovi qualcuno che le sappia intuire e interpretare». La formazione online è lo strumento principale della proposta «OraMIformo». Si intende sviluppare questa modalità formativa per rispondere a numerose esigenze. Innanzitutto, la necessità di formare operatori pastorali in ogni oratorio della Diocesi di Milano, superando le problematiche relative agli spostamenti e alla gestione del tempo dedicato al servizio. Poi l'importanza di sviluppare una serie di contenuti, trasformandoli in oggetti di apprendimento multimediale, in modo da potenziarne efficacia, interscambio e fruizione. Inoltre, la possibilità di abitare un ambiente virtuale condiviso, da parte di tutti gli oratori ambrosiani, permette di rendere possibile una rete effettiva tra parrocchie e uno scambio proficuo di esperienze e prassi. La Fom ha scelto un dominio su internet dedicato a «OraMIformo» e la modalità eLearning blended, integrando l'erogazione di contenuti e attività online con incontri «in presenza» per favorire una maggiore flessibilità nella fruizione dei temi proposti. Anche il confronto finale, le spiegazioni e gli stimoli negli incontri che completano il percorso formativo, potranno contribuire a creare un clima collaborativo tra operatori, trasferibile e coltivabile anche nell'aula virtuale online. **(N.P.)**

Don Stefano Guidi

I temi e le parole chiave dell'iniziativa di formazione nel depliant di presentazione

da settembre a novembre

Le tappe del percorso formativo

Il percorso formativo «OraMIformo», proposto dalla Fom sui temi del bullismo e del cyberbullismo, è stato presentato ieri alla Cascina Triulza dell'ex area Expo di Milano, nell'ambito di Oralimpics. L'iscrizione è obbligatoria e deve essere effettuata dal 3 al 23 settembre, trovando le indicazioni su www.chiesadimilano.it/pgfom. Si dovrà versare il contributo di partecipazione di euro 50. Dal 24 al 30 settembre, saranno poi trasmesse per e-mail le credenziali per accedere alla piattaforma «OraMIformo». Il percorso formativo inizierà dall'1 ottobre con quattro unità didattiche: bullismo, cyberbullismo, sexting, privacy. Tra il 5 e il 30 novembre (dalle ore 20.30 alle 23) si terranno gli incontri finali nei Decanati. In questo appuntamento si prevede una parte di scambio e di confronto e un breve test finale sul percorso formativo realizzato. Sono invitati a partecipare uno/due educatori per ogni oratorio, gli educatori retribuiti, i coordinatori dell'oratorio estivo e almeno un dirigente/allenatore di ogni società sportiva oratoriana. Collaborano con la Fom, la Fondazione Carolina Onlus - «Felici di Navigare», per i contenuti e la formazione su bullismo e cyberbullismo, e la Fondazione Luigi Clerici, per la piattaforma formativa e object learning.

Padre Ibrahim con un gruppo di ragazzi dell'oratorio estivo

Buone notizie da Aleppo: crescono i bambini al Grest

di Silvio Mengotto

Per questi mesi di giugno e luglio la parrocchia latina S. Francesco d'Assisi di padre Ibrahim, come nell'estate dello scorso anno, ha organizzato l'oratorio estivo, il Grest di Aleppo: «Con te, cresco». L'iniziativa «nasce dal desiderio comune sia dei genitori, sia della Chiesa che i nostri bambini crescano, dal punto di vista umano e spirituale». Questo si legge nella lettera che padre Ibrahim ha inviato agli amici, alle parrocchie con le quali si è gemellato, tra queste S. Michele Arcangelo in Precotto. Durante la guerra in Siria padre Ibrahim non ha mai interrotto l'oratorio: uno spazio di vita importante per i bambini. Nel nuovo libro *Viene il mattino* (Terra Santa) padre Ibrahim racconta che occorre «riparare la casa e guarire i cuori», soprattutto quelli feriti dei bambini che sono il presente e il futuro di Aleppo. Proprio durante la guerra i molti talenti dei bambini sono stati mortificati e, contemporaneamente, è urgente il bisogno di essere riscoperti e valorizzati. Per questo si sono organizzate iniziative particolari come «un corso intensivo di lingua inglese per i bambini che lo desiderano. Lo stesso per chi manifesta un talento musicale o per chi è più portato per lo sport, faremo corsi di nuoto, pallacanestro e calcio. Poi lo spazio per lezioni di pittura, lavori manuali e lezioni di cucina». Sono più di 350 i bambini che frequentano l'oratorio. A differenza dello scorso anno, dove sono stati accolti più di 860 bambini, quest'anno si è voluto incoraggiare anche i «parroci degli altri riti che si trovano ad Aleppo a proporre loro stessi questa esperienza ai bambini delle loro comunità». Una particolare priorità è stata rivolta all'adozione delle parrocchie di Midaan e Jabrieh, le zone più povere di Aleppo dove sono accolti «quasi trecento dei bambini di tutti i riti». L'esperienza si è arricchita con il coinvolgimento complementare delle suore di S. Maria Ausiliatrice, tornate ad Aleppo alle quali è stato proposto «di prendere tutti i bambini del nostro centro che sono sotto i sei anni di età. Attualmente, gli iscritti di questa fascia d'età sono 145. Con le suore stiamo andando avanti anche per coprire le spese di questo oratorio. Ad Azizieh, nel nostro centro, una cinquantina fra accompagnatori, collaboratori e professori specializzati, sono all'opera dall'inizio di maggio per organizzare gli spazi e coordinare il lavoro».
«Speriamo - conclude padre Ibrahim - che questo fuoco di carità divori tutta la nostra città, anzi anche tutto il mondo».

Padre Ibrahim invia le foto e una lettera alla parrocchia di Precotto con la quale è gemellato

Così venti anni fa la diocesi è sbarcata sulla Rete

di Stefania Cecchetti

Era il 1998 quando, con lungimiranza, la Diocesi di Milano decise di sbarcare su internet. Proprio con una metafora marina descrive l'impresa uno dei protagonisti di allora, monsignor Gianni Zappa, all'epoca responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali: «Ci siamo lanciantì che eravamo un bastimento, oggi il portale diocesano è un transatlantico. In 20 anni la realtà è molto cambiata. Allora navigavamo con uno sguardo sempre rivolto alla riva. La nuova sfida oggi è saper navigare in mare aperto, sempre pronti a vivere le sorprese che la Rete può riservare. Questo, evidentemente, alza moltissimo le responsabilità di chi si occupa della comunicazione diocesana».
L'approdo in Rete parve allora una scelta del tutto naturale, racconta ancora monsignor Zappa: «Nel team che lavorava alla comunicazione ambrosiana - una bella squadra - c'era la chiara consapevolezza dell'importanza di avviare uno strumento del genere, ci rendevamo conto che si era aperta una porta da cui avremmo dovuto necessariamente passare. Da lì non si tornava indietro». Parla di una sfida anche un altro interprete di quella stagione, Fabio Pizzul, allora direttore dell'emittente diocesana *Radio Marconi* e coordinatore del sito: «Fu una bella intuizione. Internet non era ancora diffuso, dunque non era una "necessità" avere un sito diocesano, per di più con una sezione di news, forse la novità più grande del nostro progetto». «Le news - spiega mons. Zappa - rispondevano a un obiettivo comunicativo: volevamo incidere sulla realtà. L'altro nostro obiettivo era invece informativo: presentare la Diocesi a tutti, non solo ai fedeli e ai credenti. Ci proponevamo inoltre di fornire strumenti di approfondimento della realtà. Era arcivescovo allora il cardinale Martini, i cui scritti erano molto letti ben al di là dei confini della Diocesi, metterli a disposizione di tutti poteva risultare molto utile».
La strada fu intrapresa con gli strumenti tecnici allora a disposizione, ben diversi da quelli attuali, ricorda Pizzul: «Pubblicavamo le foto con parsimonia, dei video neanche a parlarne. Il tutto con tempi di collegamento che oggi sembrano preistorici. Il nostro riferimento era il sito del Vaticano, che già da allora aveva una mole di documenti caricati. Noi cercavamo però un taglio meno di documentazione e più giornalistico».
Fin qui, la storia. E il futuro di chiesadimilano.it? «Guardiamoci dal pericolo che la comunicazione virtuale sostituisca la relazione - avverte monsignor Zappa -. Dobbiamo fare in modo che le persone, leggendo quello che pubblichiamo, si sentano invogliate a spegnere il pc e a incontrare la comunità cristiana, che non sarà mai virtuale, ma continuerà a essere fatta di persone che si guardano negli occhi, che vivono insieme l'Eucarestia e la carità». Un'idea su cui Pizzul si trova concorde: «La Diocesi ambrosiana, così ricca di sfumature e iniziative, è il soggetto ideale per mettere insieme una comunità reale e una virtuale. Bisogna cercare di creare una relazione virtuosa tra queste due realtà».

Gianni Zappa

Fabio Pizzul

necessaria l'iscrizione

Sabato il convegno in Curia

Le origini del portale diocesano, le evoluzioni del progetto, gli orientamenti attuali della Chiesa che comunica, gli stimoli provenienti da altre tipologie di siti, saranno ripercorsi nel convegno «20 anni di chiesadimilano.it. 1998-2018», in programma sabato 7 luglio, alle 10, in Curia (piazza Fontana 2, Milano). Interverranno monsignor Gianni Zappa e Fabio Pizzul (il team all'origine del sito), Pino Nardi (direttore chiesadimilano.it) e Iris Farina (web content editor chiesadimilano.it), don Luca Fossati (Ufficio comunicazioni sociali), Marco Castelnuovo (caporedattore - mobile editor di corriere.it), Piercesare Rivoltella (professore ordinario di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento in Cattolica - Direttore Cremit). Modererà monsignor Davide Milani (responsabile Ufficio comunicazioni sociali). Sono particolarmente invitati gli addetti alla comunicazione parrocchiale, i corsisti della comunicazione diocesana, i giornalisti. Ingresso gratuito. Il numero dei posti disponibili è limitato. Iscrizione obbligatoria online (www.chiesadimilano.it) oppure chiamando lo 02.8556240.